

## 1- TARI

Il piano finanziario e tariffario TARI che discutiamo questa sera non presenta scenari diversi rispetto all'anno precedente. L'aggiornamento dei costi in base ai nuovi contratti in essere, le riduzioni e gli aumenti contenuti rispetto alle diverse voci della raccolta differenziata come dell'indifferenziata non mostrano un quadro di cambiamento nel totale dei costi di gestione: le tariffe risultanti, pertanto, come analizzato anche in commissione, restano nella sostanza quasi invariate. Prendiamo dunque atto di queste cifre, ma trattandosi di una voce propedeutica al bilancio, in discussione successiva, coerentemente con la valutazione che esprimeremo, il nostro voto sarà negativo.

Nel merito, tuttavia, facciamo un appunto rispetto alla nota riportata nel parere dei revisori dei conti. La cifra del credito non esigibile non corrisponde al dato reale, che è molto più alto. In commissione, è stata data una percentuale del 16%, che corrisponde a quasi 300mila euro, un dato estremamente più alto dei 50mila euro indicati nel piano, su cui occorre mantenere l'attenzione. Sollecitiamo quindi l'amministrazione a vigilare bene rispetto al monitoraggio e varrebbe la pena fare qualche riflessione, in altra sede, su questo dato.

## 2- TARIFFA IMU

Il piano tariffario IMU in discussione questa sera prevede, secondo quanto emerge dalla presentazione, una debolissima riduzione categoriale che interesserebbe alcuni esercizi o uffici. Facendo un rapido calcolo interessando mediamente 2500 esercizi e considerando un mancato introito di 150mila euro, mediamente, ci sarà un risparmio di circa 60 euro annuo.

Che dire? Tutto questo ci lascia molto perplessi. Se da una parte possiamo capire l'intenzione di voler abbassare una tassa, dall'altra ci domandiamo se questo beneficio del tutto irrisorio, a fronte di un mancato introito di 150 mila euro, sia davvero quello che serve per una politica seria di incentivazione ed agevolazione dei lavoratori medesi.

Perché il punto è proprio questo, e non la riduzione o l'aumento della tassa IMU, imposta che alimenta il nostro bilancio per la quota più consistente. La politica dei "piccoli segnali" non ci ha mai convinti, non c'è serietà in queste manovre che poi vengono fatte passare come avvisaglie di cambio di passo. Qui non c'è un cambio di passo! Qui c'è una misura del tutto inefficace, perché si parla di piccole cifre, una misura facilmente propagandabile come spot elettorale, che tramette in realtà una visione a cortissimo raggio delle problematiche legate al mondo delle piccole e medie realtà economiche del nostro territorio. E' bene parlare chiaro: i comuni faticano ad erogare i servizi di loro competenza con le risorse a disposizione, mentre l'importo maggiore che grava sulle aziende deriva dalla fiscalità nazionale e regionale: una politica seria in merito potrà arrivare solo da una legislazione nazionale atta a mettere in campo agevolazioni fiscali.

Cosa può fare allora un comune? Può lavorare sull'utilizzo degli introiti. I 150mila euro che non entreranno avrebbero potuto essere destinati a qualche misura davvero concreta; pensiamo, ad esempio, a facilitazioni per il trasporto su gomma che resta fondamentale per le piccole realtà economiche medesi: dalla manutenzione ordinaria delle strade a quella della segnaletica. Un più deciso impegno a realizzare AT1 col relativo sottopasso permetterebbe l'apporto di ulteriori benefici economici alle attività medesi. Si può pensare a introdurre sgravi per gli artigiani e i piccoli laboratori che efficientano le botteghe dal punto di vista energetico. Per strutturare un serio piano di incentivi al lavoro il Comune potrebbe anche intervenire mettendo in rete queste realtà, ponendosi come interlocutore serio credibile per ascoltare le loro necessità. I tentativi di risolvere le annose e difficili questioni che colpiscono questa fascia lavorativa non possono risolversi in misure come queste, ma devono necessariamente entrare in un progetto di più

ampio respiro di cui l'Amministrazione si faccia promotrice, con obiettivi e finalità chiari e di cui queste realtà siano parte integrante.

I medesi non si possono accontentare delle briciole. O si ha il coraggio di abbassare davvero una tassa, prevedendo un movimento finanziario consistente e che faccia seriamente la differenza, e conseguentemente assumendosene le responsabilità spiegando ai cittadini perché diminuiscono i servizi, o è meglio trovare soluzioni alternative.

A nostro modo di vedere, questa misura gioca al ribasso e non è uno strumento realmente in grado di rispondere a delle esigenze che si fanno e si faranno ancora più pressanti nella congiuntura sociale economica che si prospetta nei prossimi anni. Pertanto, il nostro voto è contrario, con l'invito all'amministrazione ad affrontare la sfida di mettere in campo prospettive più ampie, magari meno facilmente propagandabili, ma di sicura efficacia.

### **3- BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021.**

Il bilancio che questa maggioranza ci presenta oggi, occorre ribadirlo, nasce da lontano. Nasce da una situazione positiva ereditata due anni fa all'insediamento e frutto di un impegno scrupoloso da parte dell'allora amministrazione. In questi due anni, proprio per il lavoro complesso e delicato che la nostra maggioranza ha, a suo tempo, compiuto in materia finanziaria, il bilancio è stato per noi un sorvegliato speciale: ecco perché spesso chiediamo i dettagli di costi e spese sostenuti dal Comune. Senza nulla togliere a tutti gli altri argomenti che in ogni seduta affrontiamo, tuttavia è chiaro che il compito che il bilancio comunale svolge per la vita di una comunità è poco dissimile a quello che il motore fa per una macchina: consente il movimento attraverso l'azionamento e il coordinamento armonico di tutte le parti. Questa era la nostra filosofia sul bilancio: uno strumento in grado di spiegare, oltre i numeri e le cifre, la visione per Meda.

Il bilancio che vediamo stasera, però, ci lascia molte domande aperte. Non ci sono grandi movimenti di cifre, non ci sono eccessive spese, non ci si discosta troppo da quanto fatto precedentemente... insomma, pare un bilancio un po' ingessato, poco dinamico, quasi un movimento per inerzia.

E questo ci preoccupa, perché da questi documenti emergono soltanto cifre, dettagli tecnici e non la strategia e la *vision* che questa amministrazione vuole mettere in campo per la città. Come consiglieri di minoranza PD e Lista Civica Gianni Caimi Sindaco, fatichiamo a ricostruire la logica realizzativa che soggiace a questo bilancio: c'è una strategia per una diminuzione delle spese correnti? Ce n'è una che punta al risparmio nel lungo periodo? Qual è il disegno dell'orizzonte triennale che si intende realizzare? E' un bilancio molto tecnico e molto poco *politico*, da questi documenti non emerge il filo conduttore del vostro progetto per Meda, come non è emerso nelle commissioni e nemmeno nella presentazione di questa sera, pertanto riesce anche difficile dare un giudizio politico. Insomma, cosa orienta le scelte della maggioranza? Non è dato sapere.

Nei precedenti consigli, quando abbiamo trattato di bilancio, vi abbiamo in seguito questa impostazione, siamo entrati nel merito delle questioni tecniche, le abbiamo analizzate e abbiamo evidenziato laddove a nostro parere poteva essere fatto diversamente.

Oggi, però, a ormai un anno e mezzo dal vostro insediamento, ci sentiamo di sottolineare questo che per noi è un aspetto fondamentale: agli occhi dell'opposizione, il bilancio di previsione di stasera non veicola alcun messaggio chiaro sull'intenzionalità di questa amministrazione. Non si vede un'armonia che metta in correlazione i vari interventi a distanza di un anno e mezzo dal vostro insediamento.

Pertanto, il nostro voto sarà contrario.